

ALLE SALETTE

Ifigenia fra teatro e musica

ARGO SAVIOLI

Funzionano sempre, i Tragici Greci, all'aperto e al chiuso, in grandi spazi (pensiamo a Siracusa) e in teatri medi, piccoli o piccolissimi, come nel caso. Ecco, ancora per poche sere, a «Le Salette», nei pressi di San Pietro, una assai curiosa edizione dell'*Ifigenia in Aulide*, opera postuma di Euripide e, a tutt'oggi, una delle denunce più forti dell'insensatezza della guerra, di ogni guerra, che siano state mai pronunciate.

Il tratto più marcato di questo allestimento (regia di Sebastiano Maria Salvato, scenografia di Eugenio Caudai, costumi di Alessandro Lai) è nell'importanza che vi assume la musica, composta per l'occasione da Federico Bonetti Amendola: tutte le parti corali sono dunque cantate, e così anche qualche «assolo», magari con buon uso di *playback*, orde l'insieme assume, in vari momenti, cadenze di melodramma (del resto, sappiamo che in una forma non troppo dissimile si presentavano, al tempo di Euripide, i testi scritti per la scena). Ma, forse, a colpire in maggior misura è l'abbigliamento dei personaggi, che indossano vestiti o divise di epoca, grosso modo, napoleonica: riflettendo insomma, nello sciagurato avvio dell'impresa dei Greci a Troia, le deliranti avventure imperiali che segnarono il primo Ottocento: progenitrici, a loro volta, degli eventi bellici che hanno insanguinato l'Europa (e non solo) fino al giorno d'oggi.

Lo spettacolo concentra la tragedia in un'ora scarsa, tagliando, in particolare, il finale, accomodante, diciamo, e con tutta probabilità spurio. Buona interprete del ruolo protagonista è Margherita Adornio. Si fanno apprezzare Maurizio Faraoni come Agamennone, Alberto Mosca, Menelao, Patrizio La Bella, Achille, ma specialmente Laura Nicolò, nei panni d'una Clitennestra che vanamente oppone il suo amore materno alle assurde esigenze della ragion di Stato.

GOETHE. Lascia il direttore del centro, tre giorni di musica

Marschall, un ponte tra passato e futuro

MARCO SPADA

Dal 1° di giugno la musica a Roma sarà un po' più sola. Michael Marschall von Bieberstein va in pensione e lascia il testimone del Goethe Institut al suo successore Elmar Brandt. Sono stati anni intensi e ricchissimi quelli che hanno contraddistinto la sua guida dell'importante Istituto per la cultura tedesca a Roma, che ha diretto prima tra il 1960 e il '74 e poi di nuovo dal '90 fino ad oggi. Intellettuale e poeta, ma anche amante della pesca al salmone, Marschall è stato il caparbio sostenitore di quell'incontro tra le nostre due culture, non sempre facilissimo dagli anni del dopoguerra. Con la poesia, l'arte e la filosofia ha vinto la battaglia della diffidenza; ma soprattutto con la musica, sua passione grandissima, arte per eccellenza che abbatte le barriere linguistiche. Il Goethe Institut, infatti, ha rappre-

sentato in tutti questi anni a Roma quel «tutto amico» per la musica contemporanea che tre secoli fa Alessandro Scarlatti riconosceva all'Accademia dell'Arcadia. Un approdo per il dibattito sempre proficuo che ha animato la creatività dei musicisti italiani, segnato dall'ascesa e dalla crisi delle avanguardie di Darmstadt e dalle loro trasformazioni sino ad oggi.

Sarà una bella festa, allora, quella che a Marschall ha dedicato il Ccm - Centro ricerche musicali - una tre giorni di concerti, convegni e installazioni nel giardino del Goethe (Tubi Sonori), da domani a martedì 30 maggio. Il titolo è *La trama delle complessità*, cento musicali, ma anche affettive e intellettuali che legano i compositori al loro mentore. A lui saranno dedicati i pezzi in prima esecuzione di Nicola Sani, Laura Bianchini, Boris Po-

rena, Francesco Pennisi, Alessandro Sbordoni e Aldo Celmenti, che utilizzano sue poesie o le lettere del suo nome in senso musicale (secondo la tradizione tedesca da Bach in poi). E in un abbraccio ideale risuoneranno anche i pezzi degli amici, dagli scomparsi Franco Evangelisti e Bruno Maderna, a Wolfgang Rihm e Steffen Schleiermacher. Diremmo una haydniana «sinfonia degli arrivederci», più che degli addii, fatta di allegria e di impegno. Ancora e sempre tesi a decifrare il «nuovo che avanza», come la commissione tra tecnologie, *live electronics* e improvvisazione che animerà l'esibizione dell'Instant Trio (Caggiano, Pemaselci, Trovati), che renderà visibile l'attimo fuggente della creazione musicale e la sua fissazione nella memoria, il ponte tra passato e futuro che ha caratterizzato proprio l'illuminata presenza romana di Marschall.

GUIDE & CHIESE. È uscita la rivista «Roma sacra»

Una per una, tutte le cupole

NATALIA LOMBARDO

Sotto l'ombra moralizzatrice delle cupole romane - ma anche materna per via delle forme... - ci viviamo: tanto vale conoscerle bene. A questo scopo è uscita da pochi giorni la rivista *Roma Sacra. Guida alle chiese della città eterna*, una vera e propria guida mensile sulle chiese della capitale, compresa la Sinagoga e la nuova Moschea, pubblicata dall'editore Elio De Rosa con il coordinamento scientifico della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della città e con il patrocinio del Comune. Si tratta di uno strumento di studio, storico e artistico, sull'evoluzione che gli innumerevoli edifici sacri della città

hanno avuto nel tempo. La stratificazione è una caratteristica di Roma, dalla nascita della cultura cristiana al Medioevo, dagli interventi urbanistici del Rinascimento al prepotente Barocco, dalle trasformazioni ottocentesche ad oggi. La rivista si addentra minutamente nella lettura di questo complesso mosaico di segni lasciati dal sovrapporsi dei diversi stili architettonici.

Il primo itinerario ci invita a entrare in città dall'antica *Porta Flaminia* sulle Mura Aureliane: la *Porta del Popolo*. Subito ci troviamo nella stupenda chiesa di Santa Maria del Popolo, un concentrato di opere: dalle due tele di Caravag-

gio, la *Crocefissione di San Pietro* e la *Conversione di San Paolo* agli affreschi di Pinturicchio, dalla cappella Chigi disegnata da Raffaello alle statue di Bernini. Poi il «tridente» si dilata, punteggiato dalle due chiese «gemelle», *S. Maria di Montesanto* e *S. Maria dei Miracoli*. Leggendo la guida veniamo a sapere che sono sorte sullo stesso punto dove erano state poste in tempi romani delle *metee* pagane, poi delle chiesette medievali, fino ai «trucchi» scenografici adottati da Bernini per rendere uguali i due prospetti. Si prosegue lungo il Corso. Dalla piccola *Santa Maria del Gesù*, che nell'intero barocco conserva monumenti funebri antichissimi da misteriose statue allegoriche del Tempo e della Morte, alla chiesa del primo



«Abacus e l'Angelo», un'opera di Bernini a S. Maria del Popolo Roma Sacra

ospedale popolare, detto degli Incurabili, *San Giacomo in Augusta* delimita nel suo aspetto da Carlo Maderno. Poi il segno dei rapporti tra Roma e altre culture nella chiesa dei SS. *Ambrogio e Carlo dei Lombardi* al Corso e la settecentesca *SS. Trinità degli Spagnoli* in via Condotti, teatro di una contesa tra l'architetto portoghese e i Trinitari.

Nel prossimo numero il percorso proseguirà da S. Lorenzo in Lucina fino a S. Marcello. Il piano dell'editore De Rosa - che ha già felicemente collaudato questa formula editoriale con la guida *Napoli Sacra* - prevede sessanta fascicoli mensili distribuiti in libreria e in edicola a 7.000 lire, da ora fino al Giubileo.

APPUNTAMENTI

Aria di danza all'Olimpico, dove stasera replica un'imperdibile Balletto di Toscana, una delle migliori compagnie italiane, con un programma interamente firmato da Mauro Bigonzetti, anche lui uno dei più interessanti coreografi contemporanei. Dunque, un appuntamento da non perdere che comprende una novità assoluta, *Voyeur*, duetto di una coppia «minacciata» dalle interferenze, e brani di repertorio come *Turn Pike, 3D e Pression* (questi ultimi due in prima romana).

Prodi in concert. Rock, blues e reggae a Villa Pamphili oggi dalle 12 al tramonto (ingresso Porta San Pancrazio davanti alla palazzina Corsini), ovviamente sotto l'olivo. Sul palco si esibiranno quattro band romane.

RomErosfest. Un festival dedicato all'eros, in effetti, a Roma mancava. Ci hanno pensato quelli della Ex Sex Communication a organizzarne uno (il primo) che si svolgerà il 2, 3 e 4 giugno all'Alpheus (sì, in via del Commercio 36, nel locale dove normalmente è di casa il rock e tanta buona musica dal vivo). Madrina della manifestazione sarà Jessica Rizzo: e chi altri, senno? Buon divertimento.

San Filippo Neri. Si inaugura domani, alle 20.45, in S. Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), il Festival dell'Oratorio in onore di San Filippo Neri, nel quarto centenario della morte. Verrà eseguita in prima moderna *La morte di San Filippo Neri* di Pasquale Anfossi (1727-1797), musicista apprezzato da Mozart. Partecipano, diretti da Stefano Mastrangelo, il coro «Rinascenza» e il gruppo di Roma. L'ingresso è libero. Di domenica in domenica, fino al 2 luglio, saranno eseguite musiche sacre di Cimarosa, Paisiello e Mercadante. Due concerti sono affidati al coro Aureliano, diretto da Bruno Liguori Valenti.

King Krimson. Radio Rock al Paladium ri-presenta oggi (lo scorso sabato è stata annullata per problemi tecnici) una serata dedicata al King Krimson con la musica dal vivo eseguita dal Nodo Gordiano. A seguire discoteca rock con il dj Prince faster. Ingresso lire 15 mila.

Discoteca rock, rap, pop. Ma anche grunge e revival stasera al Circolo degli artisti con il dj Roberto Quattini. Ingresso lire 10 mila (via Lamarmora 28).

TOYOTA CARINA E

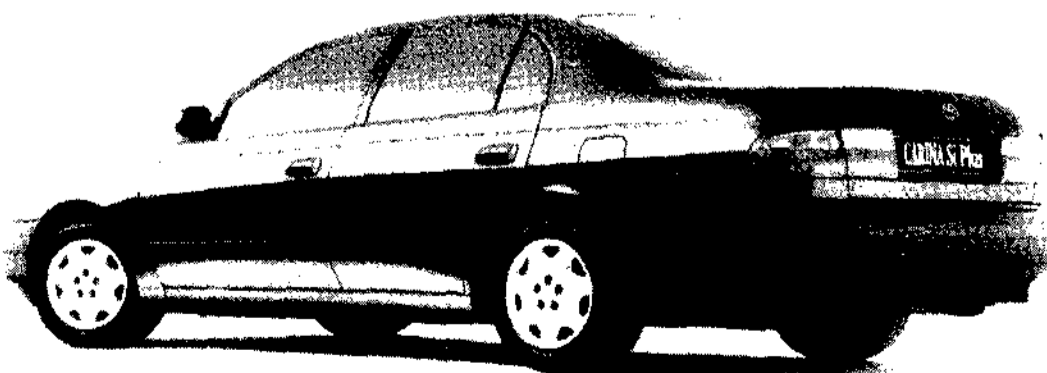
Sedan, Liftback, Station Wagon a partire da Lit. 26.490.000.

DA AUTOTECH

15.000.000 di finanziamento in 24 mesi a interesse ZERO*

Autotech. Vendita, assistenza, ricambi originali, quick service su tutta la gamma Toyota.

E' un'iniziativa realizzata dalla Concessionaria in collaborazione con **AGOS**



Autotech

Concessionaria Toyota per Roma e Prov.
Roma - Via Nomentana km. 16 - (Colleverde di Guidonia)
Numero Verde 167-019708 - Tel. 0774/570066

TOYOTA
Idee guida.

SABATO APERTO

*TAN 0,07/TAEG 1,49 salvo approvazione della finanziaria.